

FRONTNIEUWS

8 ottobre 2023

CNN: la strategia di Putin per logorare l'Occidente in Ucraina sta dando i suoi frutti

L'Occidente sta cercando disperatamente di mettersi al passo con la Russia nella produzione di granate per rifornire di munizioni le forze armate ucraine, riferisce il giornalista della CNN Nathan Hodge.

Come finirà la guerra in Ucraina? All'inizio di quest'anno, l'ex presidente Donald Trump si vantava che, se fosse stato rieletto, avrebbe "finito quella guerra in un giorno e 24 ore".

Il presidente russo Vladimir Putin fa una previsione leggermente meno ambiziosa: se le cose andranno per il verso giusto, la guerra potrebbe finire entro una settimana.

Nel suo intervento di giovedì all'incontro annuale del Valdai Discussion Club, un confab favorevole al Cremlino su questioni globali, Putin ha previsto che l'Ucraina crollerebbe se l'Occidente chiudesse i rubinetti degli aiuti militari e dell'assistenza economica.

“In generale, l'economia ucraina non può sopravvivere senza il sostegno esterno”, ha affermato. “Una volta fermato tutto questo, tutto sarà finito entro una settimana. Finito. Lo stesso vale per il sistema di difesa: immagina se i rifornimenti si fermassero domani: avrai solo una settimana di vita quando finiranno le munizioni”.

Questi commenti sono stati forse l'espressione più chiara finora espressa da Putin sulla sua strategia in Ucraina: egli scommette che l'alleanza occidentale che sostiene l'Ucraina si spezzerà man mano che continuerà l'orribile guerra di logoramento. E gli sviluppi degli ultimi giorni suggeriscono, con grande allarme dei sostenitori ucraini, che il piano di Putin potrebbe guadagnare slancio.

Togliete i titoli recenti da Washington. La settimana scorsa, il presidente

Joe Biden ha firmato un disegno di legge di emergenza per prevenire lo shutdown del governo, ma i finanziamenti per l'Ucraina sono stati una vittima delle scaramucce a Capitol Hill.

La legge firmata può mantenere aperto il governo degli Stati Uniti solo fino al 17 novembre, ma non include alcun finanziamento aggiuntivo per l'Ucraina.

L'amministrazione Biden sottolinea che il sostegno del pubblico americano all'Ucraina rimane forte. Ma la mancanza di fondi per l'Ucraina significa che il tempo stringe per Kiev e la Casa Bianca deve cercare soluzioni.

Durante la guerra, gli Stati Uniti sono stati un'ancora di salvezza costante per l'Ucraina, fornendo un totale di circa 113 miliardi di dollari, compresi aiuti militari diretti, iniezioni di bilancio e aiuti umanitari.

Ma l'impeachment del presidente della Camera Kevin McCarthy ha messo in serio dubbio le prospettive a breve termine di un nuovo pacchetto di aiuti: senza un oratore permanente, il lavoro legislativo alla Camera è di fatto sospeso.

Il governo ha alcune opzioni. Il controllore del Pentagono – il massimo funzionario finanziario del Dipartimento della Difesa – ha notato che esiste un'opzione per ricostituire le scorte militari in diminuzione dell'Ucraina attraverso quella che è nota come Presidential Drawdown Authority.

Ma si aggiunge al dramma del Congresso: la resistenza tra i legislatori repubblicani di estrema destra solleva seri interrogativi sulla capacità degli Stati Uniti di mantenere gli aiuti all'Ucraina a lungo termine, soprattutto durante una grande controffensiva.

E poi c'è la corsa per la nomina presidenziale repubblicana, che probabilmente gioca anch'essa un ruolo nei calcoli di Putin. Il Cremlino è senza dubbio consapevole che diversi aspiranti repubblicani sono apertamente scettici quando si tratta di aiutare l'Ucraina. Trump, non amico dell'Ucraina, guida il gruppo.

Gli Stati Uniti non sono l'unico paese a sostenere l'onere finanziario degli aiuti all'Ucraina. I membri dell'Unione Europea forniscono circa il 39% degli aiuti militari diretti all'Ucraina.

Putin conta chiaramente sulla stanchezza dell'Ucraina in Europa. All'inizio di questa settimana, un partito guidato da Robert Fico, una figura populista e filo-Cremlino, è riuscito a vincere le elezioni parlamentari in Slovacchia, membro dell'UE e della NATO. Fico ha invitato il governo slovacco a smettere di armare l'Ucraina, e la sua falsa retorica – incolpare “i nazisti e i fascisti ucraini” per aver provocato l'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia – sarà senza dubbio musica per le orecchie di Putin.

Anche i consiglieri di Putin sembrano leggere la stampa specializzata nel settore della difesa. Nelle sue osservazioni di questa settimana, il leader del Cremlino ha osservato che l'industria statunitense sta lottando per aumentare la domanda di munizioni per l'Ucraina, impegnata in una battaglia di artiglieria con la Russia.

"Gli Stati Uniti producono 14mila granate da 155 mm, e le forze ucraine ne consumano fino a cinquemila al giorno, e lì ne producono 14mila al mese", ha detto alla conferenza di Valdai. “Capisci di cosa stiamo parlando? Sì, stanno cercando di aumentare la produzione – a 75.000 entro la fine del prossimo anno, ma dobbiamo ancora aspettare fino alla fine del prossimo anno”.

Le note di Putin potrebbero essere state un po' stonate: la produzione mensile degli Stati Uniti attualmente ammonta a 28.000 proiettili. Ma il presidente russo non ha travisato il fatto che gli Stati Uniti e i loro alleati europei sono in una corsa disperata contro la base industriale della Russia.

In una discussione questa settimana al Forum sulla sicurezza di Varsavia, l'Amm. Rob Bauer, presidente del Comitato militare della NATO, che “il fondo del barile è ormai visibile” per quanto riguarda la produzione di munizioni per l'Ucraina.

Putin sembra quindi contare sia sulle disfunzioni di Washington che sullo stress all'interno dell'alleanza transatlantica per far funzionare la sua strategia di logoramento. Questa strategia dipende in una certa

misura anche dalla vittoria di una battaglia sulla percezione. Se l'Ucraina sarà vista come una causa persa, ragiona il Cremlino, i suoi sostenitori staccheranno la spina.

Ma che dire della situazione reale sul terreno in Ucraina, mentre l'inverno si avvicina e la tanto attesa controffensiva ucraina ottiene solo piccoli successi? La situazione è così terribile come Putin può suggerire?

Putin pone questa battaglia in termini esistenziali, sostenendo questa settimana che non c'è altro che una battaglia crepuscolare in corso per stabilire un nuovo ordine mondiale che favorisca gli stati autoritari – e lasciando intendere che la Russia è qui per il lungo periodo su cui sta lavorando.

"La crisi ucraina non è un conflitto territoriale, voglio sottolinearlo", ha detto al forum Valdai. "La Russia è il paese più grande del mondo, con il territorio più vasto. Non abbiamo alcun interesse a conquistare più territori. Dobbiamo ancora esplorare e sviluppare la Siberia, la Siberia orientale e l'Estremo Oriente. Non si tratta di un conflitto territoriale e nemmeno della creazione di un equilibrio geopolitico regionale. La questione è molto più ampia e fondamentale: stiamo parlando dei principi su cui si fonderà il nuovo ordine mondiale".

Lasciamo da parte per il momento il fatto che Putin altre volte abbia sfacciatamente presentato l'invasione dell'Ucraina come un progetto di ripresa imperiale. Nei suoi commenti a Valdai, ha chiaramente lasciato intendere che la Russia intende superare l'Occidente in Ucraina.

Ma non tutti, soprattutto gli ucraini, credono che si tratti di un gioco d'attesa.

Tymofiy Mylovanov, presidente della Kyiv School of Economics, ha risposto ai commenti di Putin su Valdai ricordando che gli ucraini continueranno a lottare per la sopravvivenza indipendentemente dall'obiettivo di Mosca di tagliare il sostegno al suo paese.

Mylovanov, parafrasando Putin, ha detto che il Cremlino ritiene che "l'Ucraina avrà una settimana di vita una volta esaurite le forniture

occidentali. VITA come ESISTENZA, non difendere o resistere”.

Ciò che costituisce difendere o resistere non dipende esclusivamente dalle azioni a Capitol Hill. La credibilità di Putin è stata colpita negli ultimi mesi dall'ammutinamento di Wagner, così come la capacità del governo russo di radunare truppe motivate e ben addestrate dopo una dura punizione sul campo di battaglia.

Se Putin conta su una lunga guerra per indebolire la volontà occidentale di sostenere l'Ucraina, sta anche scommettendo sulla longevità del suo sistema di governo – e forse sottovalutando la risolutezza degli ucraini, che vede solo come un burattino di Washington e Bruxelles.

Ed è qui che i titoli cupi sull'Ucraina hanno il risultato non sorprendente di rafforzare la risolutezza ucraina. Che si tratti dell'attacco mortale al villaggio di Hroza o dell'attacco di venerdì a Kharkiv, la volontà dell'Ucraina di combattere, indipendentemente dal sostegno degli Stati Uniti e dell'Occidente, sembra incrollabile.